

nane (intesa come giornale) si adombra due volte di fila una tesi singolare. Roberto Speciale oltre che essere definito "una muffa" (un linguaggio che neanche Stalin usava, si fermava agli insetti per definire i suoi nemici), qualificato come asino che ha passato a stento l'esame dell'Accademia (invece è arrivato primo, numero uno, non so come si dice dalle parti di Carlo Bonini) sarebbe anche la colonna di una cattedrale massonica infame. Giuseppe D'Avanzo sostiene che la Guardia di Finanza è infatti parte di una nuova e ancor più turpe P2. Fin qui nessuna meraviglia. Conosciamo da anni queste tesi sulla «manutenzione della paura», sugli «uomini oscuri che nell'ombra» eccetera eccetera. Ma adesso apprendiamo che anche la Procura di Milano è un braccio di questo Belfagor o come minimo lo protegge. È infatti la Procura ambrosiana ad elogiare questa ributtante Guardia di Finanza: e ne è con ogni evidenza sodale e complice. Perché altrimenti Minale avrebbe difeso queste sotto-muffe, questi licheni agli ordini di Speciale? Interessante, non è vero? Qualcuno ce lo spiega?

*** **LA VICENDA**

I TRASFERIMENTI

Il 21 giugno 2006, in occasione della Festa della Guardia di Finanza, il viceministro Visco pronuncia un discorso ufficiale soffermandosi sui temi dei trasferimenti e delle progressioni di carriera.

I QUATTRO UFFICIALI

Il 13 luglio 2006 il Generale Speciale è stato convocato da Visco che gli ha mostrato un appunto dattiloscritto con i nomi di quattro ufficiali in servizio in Lombardia: il generale Forchetti, i colonnelli Lorusso e Pomponi, il tenente colonnello Tomei. Visco impartisce a Speciale l'ordine di avvicinare i suddetti finanziari, nonché di avanzargli delle alternative proposte d'impiego.

LA LETTERA DI MINALE

Poco più di un mese prima, in data primo giugno 2006, il procuratore della Repubblica di Milano, Manlio Minale, si era complimentato con Forchetti per l'operato svolto dai colonnelli Lorusso e Pomponi auspicando la continuità nell'azione di comando nei rispettivi reparti.

LO SCAMBIO DI MISSIVE

Dopo l'ordine di Visco comincia un fitto carteggio con il comandante Speciale che conterebbe pressioni da parte del viceministro. La procura di Roma ha aperto un fascicolo. Visco nel frattempo ha lasciato le deleghe sulla Gdf, ma il governo ha rimosso il generale Speciale.

FIAMME GIALLE Il loro lavoro di polizia giudiziaria è definito «esemplare» nelle delicatissime indagini su Parmalat, Enel Power, Euronord, Antonveneta e Ifil

GOVERNO ROSSO Ma l'esponente ds, contro la legge e il parere dei giudici, pretende la rimozione della squadra investigativa che ha dato risultati di efficienza

La lettera che contraddice Visco

L'elogio dei magistrati di Milano agli ufficiali della Finanza che il viceministro voleva spostare

